

**3-4 Ottobre**

# LA PASQUA DI FRANCESCO UOMO FATTO VANGELO

## **CANTO**

**Altissimo e glorioso Dio illumina le tenebre del cuore mio.**

Dammi fede retta e speranza certa, carità perfetta.

Dammi umiltà profonda, dammi senno e conoscimento,

o Signore fa che io serva il tuo santo e verace comandamento.

**E: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO  
TUTTI: AMEN**

**E:** Tra gli altri doni che ricevemmo ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle Misericordie, per i quali dobbiamo maggiormente rendere grazie, c'è la nostra vocazione, e quanto più è grande e perfetta, tanto più a Lui siamo obbligati.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo ci conceda lo spirito di sapienza perché possiamo conoscere qual è la speranza della nostra chiamata e rendergli grazie con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI: AMEN**

## IL VANGELO, CHIAMATA ALLA VITA

**CANTO :** Vivere il Vangelo senza nulla di proprio, nell'obbedienza fedele, con cuore unito e puro.

Vivere il Vangelo è un Volto incontrato, è una passione che brucia e non puoi contenere.

**Rit.** *Tu dolcissimo Signore, Tu il nostro sommo Bene, Tu nel quale è ogni grazia, ogni vita, ogni perdono.*

### **L1. Dal testamento di S. Francesco**

E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. E io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il Signor Papa me la confermò. E quelli che venivano per intraprendere questa vita, distribuivano ai poveri tutto quello che potevano avere **ed erano contenti** di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del gergo e delle brache. **E non volevamo avere di più.**

**1° Acc.:** Benedici il Signore anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia, sazia di beni la tua vecchiaia, rinnova come aquila la tua giovinezza. Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli di Israele.

**TUTTI:** Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

**1° Acc:** Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

**TUTTI:** Perché Egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

**1° Acc:** L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni, come un fiore di campo, così egli fiorisce. Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora.

**TUTTI:** Ma l'amore del Signore è da sempre e per sempre per quelli che lo temono, per quelli che custodiscono la sua alleanza.

**1° Acc:** Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia.

**TUTTI:** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, per i secoli dei secoli Amen.

**Rit. Rendo grazie all'Autore della Grazia, dal quale viene ogni bene sommo e ogni dono perfetto.**

**L2.** Se noi fossimo contenti di te, Signore, non potremmo resistere a questo bisogno di danzare che irrompe e indovineremmo facilmente

quale danza ti piace farci danzare, facendo i passi che la tua Provvidenza ha segnato, perché io penso che tu forse ne abbia abbastanza della gente che, sempre, parla di servirti col piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerti con regole sportive, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato.

**Rit. Rendo grazie...**

**L2.** Un giorno in cui avevi un, po' voglia d'altro hai inventato S.Francesco, e ne hai fatto il tuo giullare. Lascia che noi inventiamo qualcosa per essere gente allegra che danza la propria vita con te. Per essere un buon danzatore, con te come con tutti, non occorre sapere dove la danza conduce. Basta seguire, essere gioioso, essere leggero, e soprattutto non essere rigido.

Non occorre chiederti spiegazioni Sui passi che ti piace di segnare, bisogna essere come un prolungamento, vivo ed agile, di te. E ricevere da te la trasmissione del ritmo che l'orchestra scandisce. Non bisogna voler avanzare a tutti i costi, ma accettare di tornare indietro, di andare di fianco.

**Rit. Rendo grazie...**

**L2.** Noi siamo tutti dei predestinati all'estasi, tutti chiamati ad uscire dai nostri poveri programmi per approdare, di ora in ora, ai tuoi piani. Noi non siamo mai dei miserabili lasciati a far numero, ma dei felici eletti, chiamati a sapere ciò che vuoi fare, chiamati a sapere ciò che attendi, istante per istante, da noi. (M. Delbrel)

**Rit. Rendo grazie...**

Musica. Si porta il Vangelo sull'Altare!

**IL VANGELO, CHIAMATA ALLA SEQUELA**

**CANTO:** Vivere il Vangelo è amare i fratelli, è perdonare chi ha offeso, è camminare leggeri.

Vivere il Vangelo è seguire le orme di Colui che si è fatto il nostro cammino.

**Rit.** Tu dolcissimo Signore, Tu il nostro sommo Bene, Tu nel quale è ogni grazia, ogni vita, ogni perdono.

### **L3: Dalla Regola Bollata di Francesco**

Nel nome del Signore! Incomincia la vita dei frati minori: la Regola e vita dei frati minori e` questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità .

### **L4: Dalla Regola di Chiara**

Nel nome del Signore incomincia la forma di vita delle sorelle povere: la Forma di vita dell'Ordine delle sorelle povere, istituita dal beato Francesco, è questa: osservare il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità .

*G: Ascoltiamo la testimonianza di un nostro contemporaneo che ha sognato un Vangelo incarnato ed è stato fedele a questo pagando con la vita, il ministro pakistano Bhatti:*

**1° Acc.:** "Il mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica. Mio padre, insegnante in pensione, e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia, che hanno influenzato la mia infanzia.

Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio, e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo

Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora — in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan — Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri.

Credo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005 abbiano costruito dei ponti di solidarietà, d'amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni. Se tali sforzi continueranno sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti. Ciò produrrà un cambiamento in positivo: le genti non si odieranno, non uccideranno nel nome della religione, ma si ameranno le une le altre, porteranno armonia, coltiveranno la pace e la comprensione in questa regione.

Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna".

Silenzio. Musica. Si va all'altare a baciare il Vangelo.

## IL VANGELO, CHIAMATA ALLA PASQUA

**CANTO:** Nient'altro, fratelli, noi dobbiamo volere, nient'altro desiderare, niente ci piaccia di più.

Nulla di noi tratteniamo per noi affinché totalmente ci accolga Colui...

**Rit ....** *Che totalmente a noi si offre, Lui il nostro sommo Bene, Lui nel quale è ogni grazia, ogni vita, ogni perdono.*

**G:** Francesco può restituire tutto a Dio, anche la vita, perché ha riconosciuto i benefici di Dio nella sua storia. La sua esistenza è stata una risposta all'amore che lo ha portato alla piena conformazione con l'Amato.

**L5:** A due anni dalle stimmate e a venti dalla conversione, ridotto all'ultima perfezione sotto il martello di molteplici e dure tribolazioni, Francesco, dal palazzo del vescovo di Assisi ove allora dimorava, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola; voleva rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della grazia.

A mezza strada, dall'ospedale di San salvatore cecuziente com'era, si fece voltare sulla barella con la faccia verso Assisi e, sollevandosi un poco, benedisse la sua città.

Giunto alla Porziuncola, si fece deporre nudo sulla terra, nascondendo con la mano sinistra la piaga del costato. E di lì, spogliato della veste di sacco, alzò come sempre il volto verso il cielo, tutto intento con lo spirito a quella gloria. Disse ai fratelli: "Io ho fatto il mio dovere, Cristo v'insegni a fare il vostro". Voleva di certo essere conforme in tutto a Cristo Crocifisso che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce. E verace imitatore di Cristo suo Dio, in tutto, amò sino alla fine i fratelli e figli che aveva amato fin da principio.

Fece adunare tutti fratelli presenti nel luogo e li esortò con affetto di padre all'amore di Dio. Parlò a lungo della pazienza, dell'osservanza di madonna povertà, raccomandò più d'ogni altra regola il Santo Vangelo. Tutti i fratelli gli stavano intorno. Egli stese sopra loro le mani, intrecciando le braccia a forma di croce - un gesto che egli tanto amava - e li benedisse, presenti e futuri, nella potenza e nel nome del Crocifisso.

Si fece poi portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e a ciascuno ne diede un pezzetto da mangiare. Volle anche gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero quel brano di Giovanni: *Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre.....* Passò in inni di lode i pochi giorni successivi invitando i compagni prediletti a lodare con lui Cristo. Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio e, con certi versi poetici, già altra volta composti, le esortava al divino amore.

E perfino la morte, a tutti temibile e odiosa, esortava alla lode; diceva: "Ben venga sorella morte!".

**G:** Lodiamo anche noi il Signore con le parole del Cantico di frate Sole.

### **Canto: Cantico delle creature**

**L6:** Diceva ai fratelli: "Quando mi vedrete sul punto di spirare, deponetemi nudo sulla terra e, morto che sia, lasciatemi giacere così per il tempo che ci vuole a percorrere comodamente un miglio di strada".

E come gli fu possibile proruppe nel salmo che dice:

**SALMO 142** (*CANTATO a cori alterni*)

Con la mia voce al Signore grido aiuto, \*  
con la mia voce supplico il Signore;  
davanti a lui effondo il mio lamento, \*  
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, \*  
tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino \*  
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: \*  
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo, \*  
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †  
dico: "Sei tu il mio rifugio, \*  
sei tu la mia sorte  
nella terra dei viventi".

Ascolta la mia supplica: \*  
ho toccato il fondo dell'angoscia.

Salvami dai miei persecutori \*  
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, \*  
perché io renda grazie al tuo nome:  
i giusti mi faranno corona \*  
quando mi concederai la tua grazia.

**L6:** Quindi comandò che gli ponessero indosso il cilicio e lo cospargessero di cenere, dal momento che tra poco sarebbe terra e cenere. E mentre molti frati dei quali era padre e guida, ivi raccolti con riverenza aspettavano il beato passaggio e la benedetta fine, si sciolse quella santissima anima dalla carne, per essere assorta nell'abisso di eterna luce e il corpo si addormentò nel Signore.

Le allodole, che sono amiche della luce e han paura del buio della sera, pur essendo già imminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto del luogo e, roteando a lungo con insolito giubilo, resero testimonianza alla gloria del Santo che tante volte le aveva invitate a lodare Dio.

Era l'anno dell'incarnazione 1226, il 3 ottobre, di sabato.

*Silenzio e preghiera personale*

**E:** *Preghiamo.*

*Padre, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra:*

**Tutti. Affinché ti amiamo con tutto il cuore , sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore. E con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore godendo dei beni altrui come dei nostri e compatendoli nei mali e non recando offesa a nessuno.**

**E.:** E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ripieno della benedizione del diletto Figlio suo col santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi.

**TUTTI: AMEN**

**Musica mentre viene distribuita una Parola del Vangelo diversa per ciascuno.**

**CANTO finale: Io vi benedico**, nella mia vita e in eterno, più di quanto posso, con la Sua Grazia.

E siate sempre amanti di Dio, delle anime vostre e di tutte le sorelle, siate fedeli a Lui.

Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui .



